

15 maggio 14 Intervista virtuale (tredicesima parte)

Piazza 1° Maggio a Strada in Chianti

D: Ci racconti le problematiche di questa piazza?

R: così scrivevo al Sindaco il 2 gennaio 2012:

"La presente per significarle che nella piazza in oggetto sussistono sempre le problematiche da me esposte nelle precedenti mie.

In particolare, a me sembra che la pavimentazione sia fortemente avvallata, tanto che i due pozzetti di scolo sono sopraelevati rispetto al resto della pavimentazione e non assolvono quindi alle loro funzioni.

Sarà mia cura fotografare il tutto, per rendere visibile in rete, la grande opera dell'ex assessore Allodoli, inaugurata in pompa magna, due mesi prima delle elezioni comunali, sopra ai calcinacci della vecchia "Casa del Popolo", che, ricordiamolo, fanno da illegale fondazione alla medesima".

D: Ma perché il Sindaco non si mosse?

R: La Piazza non è ancora comunale, perché per essere tale deve essere collaudata e con i calcinacci sopra, non può esserlo.

D: Ed allora?

R: Allora, siccome la situazione in due anni è peggiorata, ho scritto di nuovo al Sindaco, per chiedergli di chiuderla e gli ho fatto una piccola provocazione; ecco il testo, estratto dalla lettera:

"Ora la situazione è gravemente peggiorata (i calcinacci della vecchia Casa del Popolo svenduta a privati si stanno muovendo) ed imporrebbe la chiusura della piazza, peraltro mai collaudata, né collaudabile, per tutelare l'incolumità pubblica.

Perché non farlo domani Primo di maggio 14, quinto anniversario della sua inaugurazione "abusiva", celebrata dalla Giunta Hagege, lasciando quindi la "patata bollente" al suo successore.

Se non altro sarebbe uno scarico di responsabilità da parte Sua, difficilmente rimediabile".

D: Ma cosa ha risposto il Sindaco?

R: Purtroppo, non può fare più niente, perché è troppo tardi: "la patata bollente, toccherà al successore".